Anno XXVIII — Martedì 3 Luglio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 157

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I FASTI DELL'ANARCHIA

Fino a qualche mese fa era la dinamite che rappresentava un largo coefficente nelle ferali opere degli anarchici; ora gli eroi della distruzione sono ritornati alle armi degli assassini del primo stampo: il pugnale e la pistola.

In 15 giorni abbiamo avuto tre attentati, dei quali due con esito mortale.

Per una miracolosa combinazione Crispi, che fu il primo, non venne colpito dalla palla omicida; ma Carnot, presidente della Repubblica francese, e *Giuseppe Bandi*, il coraggioso giornalista toscano, rimasero vittime del pugnale.

I tre esecrabili delitti sono collegati fra loro? Non vi sarà forse la colleganza materiale, ma quella morale vi è di certo.

Difatti gli anarchici dinamitardi combattono i principii d'ordine e di autorità in ciascuna delle loro manifestazioni, è quindi naturale ch'essi vogliano colpire i principali rappresentanti degli stessi.

Oltre i ministri e i capi degli Stati, c'è però anche qualche giornale che ha il coraggio civile di dire agli anarchici il fatto loro, e questo grave delitto non doveva rimanere impunito.

Giuseppe Bandi, senese, direttore della *Gazzetta Livornese* e del *Telegrafo*, combatteva con audacia i propositi degli anarchici, e s'era perciò acquistato il loro odio.

Il forte giornalista fu segnato alle vendette della setta perversa, e l'altro ieri fu trucemente pugnalato.

Innanzi alle teorie che fanno innalzare i pugnali deve ribellarsi ciascun uomo onesto.

Si annunziano già delle misure repressive che verranno proposte anche dal nostro Governo, e nessuno può trovarci a che ridire.

La società ha il diritto che il Governo la difenda contro i perversi, e il Governo ha l'obbligo di difenderla.

Un Governo che mancherebbe a questo compito sarebbe accusato, a giusto titolo, di pusillanimità o di complicità con l'anarchismo.

Le leggi di difesa sociale non devonsi però confondere con la reazione predicata solamente dai paurosi e dai partigiani degli antichi regimi.

Una legge di P. S. come quella attivata nell'impero francese dopo l'attentato di Felice Orsini, sarebbe un'aberrazione, e in perfetta opposizione con le idee sempre manifestate da Francesco Crispi, ch'ebbe anzi delle parole roventi contro il sistema inaugurato allora in Francia.

Le opinioni in un Governo libero devono essere sempre rispettate; ma l'anarchia come la intendono il Lega, il Caserio e compagnia, non è un'opinione, è un delitto, e deve essere punita, severamente punita come si punisce l'assassinio, il furto, ecc. ecc.

Fert

—

Giuseppe Bandi era molto conosciuto fra i giornalisti toscani; si può dire che era uno dei decani.

Aveva quasi sessant'anni e in gioventù fu uno dei più valorosi e fidi soldati di Garibaldi. Più che fido fu intimo amico del generale e funzionava anzi da suo segretario.

Terminata la spedizione dei Mille il Bandi passò a far parte dell'esercito regolare col grado di maggiore.

Dopo la guerra del 66, abbandonò l'esercito per il giornalismo. A Firenze diresse la *Gazzetta del Popolo*, per qualche anno, e dopo andò a Livorno dove fondò prima la *Gazzetta Livornese* e quindi il *Telegrafo*, un giornaletto del pomeriggio, vivace e battagliero, che si diffuse rapidamente nella Toscana litoranea e che si può dire, fu la sua fortuna.

Difatti il Bandi, capitato a Livorno povero come Giobbe, seppe crearsi una posizione finanziaria invidiabile. Egli possedeva una casa in città, una villa, e da qualche anno aveva anche messo su carrozza e cavalli.

Era un uomo alto di statura, corpulento, di modi affabili, pieno d'ingegno e di spirito, e come giornalista, stimato specialmente per la forma squisitamente toscana della sua prosa che ricordava il fraseggiare del gran livornese Domenico Guerrazzi.

Aveva sposato molti anni fa una signora spagnuola che lo aveva reso padre di due figli; una giovine signora, da pochi mesi maritata e un giovine che esercita ora l'avvocatura.

Non è la prima volta che il povero Bandi vien fatto segno all'ira degli anarchici.

Nella notte dal 31 dicembre 1888 al 1° gennaio 1889 una cartuccia di dinamite fu gettata dentro le finestre terrene degli uffici della sua *Gazzetta*, e l'esplosione fece rovinare buona parte del muro esterno dello stabile.

Fortunatamente il personale di redazione e di tipografia non era pesente e non si ebbero perciò a deplorare vittime umane.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 2 luglio

Senato del Regno

Pres. Farini

La seduta si apre alle 15.40.

Si approvano a scrutinio segreto il bilancio di Agricoltura, industria e commercio e il bilancio dei fondi discussi nelle precedenti sedute.

Si comincia e si finisce la discussione di tutti i capitoli e articoli sullo stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia.

Saracco, ministro dei Lavori pubblici, presenta, e il Senato approva il progetto relativo al servizio degli impiegati del genio civile e il progetto per maggiori spese per le ferrovie complementari, chiedendone l'urgenza e il rinvio del primo agli uffici e del secondo alla Commissione permanente di finanza.

La seduta è levata alle 17.50.

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri

Si comincia alle ore 14.

Discutesi il disegno di legge sui reati commessi con materie esplodenti.

Il primo articolo del progetto dice:

« Chiunque col fine di commettere delitti contro le persone o le proprietà o per incutere pubblico timore, suscitare tumulti o pubblico disordine, ovvero nella scienza di tal fine fabbrica, trasporta o tiene in casa od altrove dinamite od altri esplodenti simili nei loro effetti, come macchine od altri congegni micidiali o incendiari, ovvero sostanze e materie destinate alla composizione e fabbricazione di tali oggetti, è punito con la reclusione da tre a sette anni. »

Lucchini, Barzilai e Imbriani combattono l'articolo.

Spirito, relatore, esorta la Camera, ad approvare la legge.

Crispi dichiara non esser questa una legge eccezionale, ma bensì una legge completiva di quella di sicurezza pubblica; non è facile fare una buona polizia ed il nostro servizio di pubblica sicurezza venne purtroppo perturbato per inopportune riduzioni di spese e per la mancanza di unità di indirizzo fra i ministri che si succedettero. Ricorda che in Francia non solo furono adottati provvedimenti speciali contro gli anarchici, ma furono anche votati crediti speciali sufficienti a sopperire a questo speciale servizio. Eppure ciò nonostante anche la polizia francese non sempre raggiunge il suo scopo preventivo, come apparve in recenti luttuosi eventi.

Quanto al nostro servizio di P. S., è tutto a rifarsi, perchè quello che l'oratore aveva fatto dal 1887 al 1891, venne distrutto; è, dunque, necessario riorganizzare la polizia e porla in grado di combattere validamente quella coorte di miserabili che dissemina il terrore per l'Europa.

Rammenta che una legge sugli esplodenti venne la prima volta fatta in Francia nel 1871, dopo la comune.

L'oratore si augura che i provvedimenti ora in discussione sieno sufficienti, e che il Parlamento non debba tornare su questo argomento per l'avvenire.

Ha accettato le proposte della commissione, perchè queste non contraddiscono al primitivo concetto del ministero; se qualche modificazione si dovesse proporre sarebbe piuttosto nel senso di rinforzarne le disposizioni penali; dichiara esser necessario che la legge sia sollecitamente votata e fa appello alla Camera, perchè voglia rifuggire dagli indugi (Bene! approvazioni).

Si approvano poi, con breve discussione i seguenti articoli:

« 2. Chiunque al solo fine di incutere pubblico timore o di suscitare tumulti o pubblici disordini, fa scoppiare o cartucce di dinamite o altri esplodenti simili nei loro effetti, bombe, macchine o altri congegni micidiali o incendiari, è punito con reclusione da 4 a 10 anni. Se il fatto avviene in luogo e tempo di pubblico concorso ovvero in tempo di comune pericolo, di pubbliche calamità o disastri la reclusione da 8 a 12 anni.

« 3. Chiunque col fine e coi mezzi indicati nell'articolo secondo tenta distruggere o distrugge in tutto o in parte un edificio o costruzione di qualsiasi natura, è punito con la reclusione da 8 a 12 anni; se il fatto è commesso nella sede di assemblee politiche o amministrative o in altri edifici pubblici o destinati ad uso pubblico in edifici abitati o destinati ad abitazione, in opifici industriali o cantieri o in depositi di materie infiammabili o esplodenti, la pena è della reclusione da 10 a 15 anni; se per effetto del delitto preveduto da questo e dal precedente articolo si è messa in pericolo la vita delle persone la pena è della reclusione da 20 a 24 anni. »

« 4. Chiunque col fine e coi mezzi indicati nell'articolo 2 commette un fatto diretto contro le persone è punito con la reclusione non minore di anni 20 e se avviene la morte di una o più persone la pena è dell'ergastolo ».

« 5. L'associazione per delinquere quando ha per scopo di commettere i delitti preveduti dai precedenti articoli, intendesi costituita anche dal numero di tre persone, e ad essa sono applicabili tutte le disposizioni del capo 2 titolo 5 del Codice penale e le pene sono aumentato di un terzo alla metà. »

« 6. La istigazione a commettere i delitti preveduti da questa legge è punita con reclusione da 6 mesi a 2 anni.

Chiunque farà i discorsi preveduti negli art. 63 e 64 del C. P. ed eccita pubblicamente a commettere qualcuno dei delitti preveduti da questa legge è punito con la reclusione da 3 a 5 anni, chiunque pubblicamente fa l'apologia dei medesimi delitti è punito con la reclusione da 6 mesi a 2 anni. »

« 7. Alle pene stabilite nei precedenti articoli sarà sempre aggiunta la vigilanza speciale della P. S. Saranno assegnati al domicilio coatto gli ammoniti ed i vigilati speciali che incorrono in una sola condanna per reato contemplato negli articoli precedenti. »

« 8. Senza una speciale licenza del Ministero dell'interno o del prefetto della provincia, nessuno può fabbricare vendere o conservare in casa od altrove gli oggetti, le materie indicate nell'articolo 1. Il contravventore è punito con l'arresto da un mese ad un anno e con l'ammenda da lire 100 a lire 2000. »

Si approvano quindi gli articoli 9 e 10, e si stabilisce che la terza lettura seguirà sabato.

Il presidente proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto sui progetti discussi nelle precedenti sedute, che risultano approvati.

Levasi la seduta alle 19.25.

Contro la stampa sovversiva

Fu distribuito uno dei tre progetti, presentati da Crispi,

Esso riguarda l'apologia dei reati e consta di tre articoli.

Art. 1. — Quando i delitti indicati dagli art 246 e 247 del Codice penale sono commessi a mezzo della stampa o di altro segno figurativo, le pene per i colpevoli sono aumentate della metà.

A. 2. — Chiunque a mezzo della stampa od altro segno figurativo istiga i soldati alla disubbidienza contro la disciplina e offende il decoro dell'esercito e dell'armata, è punito colla detenzione da tre a trenta mesi e alla multa da trecento a tremila lire.

Art. 3. — La competenza per questi reati è deferita ai Tribunali ordinari.

Non si è trovato il sicario

Livorno, 2. Il sicario non è stato ancora rintracciato dall'autorità, la quale non ne conosce neppure il nome. Sembra che l'autorità stessa non abbia ancora in mano alcuna traccia per ritrovare l'assassino.

I funerali

Domattina avrà luogo solennemente il trasporto funebre del compianto Giuseppe Bandi.

Innumerevoli telegrammi di condoglianza sono giunti alla sua famiglia da amici, da colleghi, e da eminenti uomini politici.

Il cadavere è stato esposto nella camera ardente.

Interverranno anche tutte le autorità cittadine, le rappresentanze delle associazioni, i reduci dalle patrie battaglie e di soldati.

APPENDICE del **Giornale di Udine**

Ai bagni di Grado

APPUNTI DI UN MEDICO

Grado è una bella e pulitissima città, ad un'ora poco più di vaporetto da Aquileja. Ha però l'increanza di presentare la schiena, per circa venti minuti, al viaggiatore, che deve approdare. Conta circa 4000 ab. La maggior parte di essi vive della pesca. Ha più fabbriche di sardine in conserva, dove i piccoli operai non lavorano mai, anche nelle annate felici per la pesca, più di sette ore al dì, e sono retribuiti a cinque soldi per ora. Vi è un Ospizio Marino grandioso, dove vengono fino da Vienna i poveri scrofolosi e rachitici. Domani sarà il primo arrivo.

Qui si vede un bellissimo tipo, olivastro ed abbronzato dal sole, dinotante salute.

Il giorno di lavoro sono sempre occupati, dì e notte; alla festa, come ieri, di mattina in chiesa ad un lunghissima funzione, nel pomeriggio al sole, ed ogni tanto si chiudono per lungo tempo in un'osteria dove consumano in quantità dell'eccellente vino **Istriano (mi pare di vedere a sorridere il collega amico mio caro, Pennato, avendo a Parenzo una larga tenuta che** dà una forte produzione di Refosco..... e quel sorriso, naturalista, è da proprietario, non da medico).

Nell'osteria divengono subito allegri, non bevendo essi mai durante la settimana, ed allora cantano, cantano poeticamente le antiche canzoni venete coll'innata nenia, sempre uguale in tutti i paesi! ... cosa vera!...

Per quanto alticci non schiamazzano nè litigano, si ritirano molto presto. Proclivi alla questua nel periodo d'inscienza dell'ubbriacatura, fermano delle persone note per chiedere l'elemosina, e si rimettono tosto al volere altrui, udendo sempre da tutti che la carità l'avranno l'indomani.

Quando un po' alticci entrano in una osteria, sebbene aperta e con gente, se anche si trova una ragazzetta sola, questa risponde che non si dà più vino. Levano la caratteristica beretta nera, con largo, sporgente e lucido frontino, e se ne vanno, senza proferir parola d'offesa, anzi unendo all'azione un complimento.

Da tre anni che io non veniva più a Grado, trovo che la cittadina ha assolutamente mutata faccia. Hanno rifatto un grande tratto del molo e una parte fatta nuova. Il molo ha però nella forma un inconveniente pericoloso: l'angolo troppo forte verso la piazza Halber, dove di notte, mancando ogni riparo, un forestiere che nulla sa, può facilmente cadere in acqua. Mi dicono che qualche caduta sia già avvenuta, ma senza conseguenze; s'attendono queste per provvedere? io spero di no, e pubblicamente, mi ririvolgo a chi di ragione, scrivendo: — *provideant consules.*

Le vie sono pulitissime; per quanto una via sia sporca, non arriva mai al tratto che fiancheggia la braida Codroipo in Udine (città lodabilissima per pulizia — ma quel tratto, è materialmente e.... tacio — sporco).

Si sono fatte molte nuove case, qualcuna bella che ricorda per stile Gorizia; domina il bianco alle quattro facciate od a quelle che si veggono, per cui consiglio portare i *fumè* (reclâme per De Lorenzi), altrimenti io credo che s'avranno dei casi d'oftalmiti, come in chi cammina sulle nevi. Dopo ciò io spero che tanto bianco verrà tolto, e si terranno a tinte armoniche, ma neutre.

Le vie e le piazze furono *dranaggiate* (vegga il proto di non farmi cadere in una offesa, paga lui le spese processuali) ed abbellite da alberi, lavoro esclusivo del nostro Rhò. Non so perchè, questo benedetto uomo non abbia fatto qualche ajuola di fiori e *parterres* verdi, artistici come sa far lui, qualche macchia di sempre-verdi; non abbia fatto capire a chi di ragione, che la magnifica passeggiata che dai bagni s'allontana da Grado meriterebbe di essere alberata, come un bel boschetto starebbe bene innanzi allo stabilimento, al di là della sabbia. Bene, questa o queste ragioni me le dirà « sor Giuseppe » quando andrò da lui.

La spiaggia, a Grado, è *dolcissima*, con sabbia finissima, ma quest'anno senza *cape*, dolorosa cosa per la numerosa colonia tedesca che fu e che ancora c'è, per l'egregio prof. Pontini e per il suo pedissequo, il sottoscritto.

La flora è qui poco ricca, ma molto bella; oh come sono stupende le *candele da notte* della pianta dritta con splendidi fiori d'un giallone ammirevole; — come sono carine le piante spinose, come.... come, si va troppo per le lunghe; venite da soli e vedrete però lasciatemi dire, come è profumato il Santonico! Nelle passeggiate (ad uso americano, per fumar meno) come essi con la *Coca* io *cicavo* Santonico e mi sentivo bene; conosco di quelli che da poco *cicano* amaro e stanno male; *parce* a loro, quanda sarà il tempo!/...

Ho fatto ieri un giro artistico per la città, entrando per ogni angolo, spiando ogni scala, ogni finestra, ogni porta, e quel *vecchiume* così bello, così splendidamente artistico, in breve non sarà più e sarà sostituito dal bello nuovo, bello solo perchè terso e nuovo! Oh come sono fortunati o lo furono i Fabio Beretta, i Pontini che sono arrivati in tempo di riprodurre i varii punti pittoreschi! Coraggio Pontini, avanti, le gradensi mele le riprodurrà dopo, ora si dia finchè può a quel poco, di vecchio che resta; si darà dopo al fresco, al nuovo, e se non vorrà questo è tutto affare suo!.... Fortunato fu anche il Passero che potè fare dal vero l'ultimo cartellone artistico, quello di quest'anno; dopo, caro Passero, ci sarà del bello! ma è troppo bianco ancora e rovina la vista!.... che s'avessero da porre gli occhiali scuri anche nell'azione di riprodurre il vero!...

Ho tentato ieri d'andare in Duomo durante la messa grande; ma chè, se anche non fosse stata calma, assicuro che era cosa da cadere dietro schiena per il lezzo terribile, e sì che la chiesa ha finestroni grandi, ampli — ma è vero, sor *Rettore di chiesa* — *quanta più aria c'è in chiesa, più ve consuma cera* — così *digono* a Roma — veggo che è vero che ogni paese è paese. Dopo più d'un ora sono entrato, ma quanta puzza ancora! Volli resistere perchè non essendovi più che pochi devoti, disturbavo pochi.

Qual monumento Bisantino rovinato da chi nulla sa di arte! I rettori che uno dopo l'altro — compreso l'attuale — fecero di tutto per rovinare questo monumento, — e ci sono — per quanti denari avevano — arrivati. Oh potessero restar in secca, e venisse loro il mal della tigna, cioè d'accumulare, ma di non far più nulla, non smuover un sasso, non aggiungerne uno, senza avere prima avuta l'autorizzazione di una Commissione, non servile, ma savia,

Roma, 2. L'Associazione della stampa telegrafò alla *Gazzetta Livornese*:

« Questa Associazione vi prega di rappresentarla ai funerali del compianto vostro direttore esprimendo il sentimento di dolore per la perdita crudele del valoroso pubblicista e dello strenuo soldato vittima esemplare del dovere sempre compiuto. »

Una protesta dell'ambasciatore di Germania

L'ambasciatore di Germania fece rimostranze ai ministri Crispi, Sonnino e Blanc contro l'emendamento Antonelli, che disse lesivo ai capitalisti tedeschi assuntori del prestito del municipio di Roma.

Il ministro ha dato all'ambasciatore tedesco le più tranquillanti assicurazioni pei creditori.

Il nostro governo aveva già fatto dichiarazioni tali da calmare tutti gli scrupoli dei giuristi circa l'emendamento dell'Antonelli all'articolo 2 del progetto, votato dalla Camera, circa l'aumento della tassa sui titoli dei prestiti comunali che si dovrebbero sopportare dai creditori.

Nessun italiano fu ucciso in Francia

Il ministro dell'interno della Repubblica smentisce la voce che presso Nancy sia morto un italiano in seguito alle ferite riportate.

Il procuratore generale di Grenoble afferma che nessun italiano fu ucciso in quel dipartimento.

La madre del Caserio

Era corsa voce che la madre dell'assassino di Carnot, in seguito al truce fatto che gettò nel lutto la Francia, avesse dato segni di pazzia. Il sindaco di Motta Visconti invece scrive la seguente lettera:

« Benchè il truce fatto abbia reso l'infelice donna fra le più sventurate madri, pure si è sempre mostrata sana di mente.

La povera donna accasciata dal dolore rimane invisibile tutto il giorno segregandosi nella sua modesta abitazione.

Il Sindaco di Motta Visconti
BAJ PRIMO

Minaccie contro Perier

Sopra uno smaltitoio del mercato Saint Honoré, a Parigi, fu trovato affisso un cartellino con queste parole: « Périer passerà come Carnot! Ci daremo la data come l'abbiamo data per Carnot. »

Si pretende che qualche giorno prima dell'assassinio di Carnot un altro affisso apposto nello stesso luogo dicesse: « Il 25 la Francia piangerà! »

Si spera che sia un infame scherzo.

CRONACA PROVINCIALE

Condanna in appello

Ieri la Corte di appello di Venezia confermò la sentenza pronunziata contro Giuseppe Candido di Azzano X, condannato il 9 maggio dal Tribunale di Pordenone a 6 mesi di reclusione per ferimento.

Una lettera da Godofelassi del colono friulano Midun

Protesta contro le dicerie d'un giornale - E' contento - Caccia abbondante - Visita di S. Eccel. Barattieri - Gilardi Enrico della Società Ginnastica - Pro Patria di Milano - Coloni armati di Wetterly - Guerra imminente fra gli indigeni dell'interno - Il giornale « Bagolone » - Un campo friulano.

Teniamo da parecchi giorni una lettera datata:

Godofelassi, 5 giugno 1894.

col timbro postale di *Asmara: 8 giugno*; diretta dal colono *Midun*, già noto ai lettori del Giornale, ad un suo amico della Provincia, ma ragioni di spazio ci hanno sempre impedito di pubblicarla. Oggi però è venuto il turno anche per essa.

Eccola nella sua integrità letteraria:

« Giorni sono, ho avuto la combinazione di leggere su d'un giornale un articolo riprodotto da un altro veneto alcuni brani di una mia lettera a te indirizzata. Siccome vedo che detto Giornale cerca scoprire in me del malcontento, oggi mi sono messo all'impegno di chiacchierarti un po' a lungo per venire alla conclusione che si sono contentissimo della mia vita. »

(E qui ci vuole una chiosa per chi non ricorda dell'ultima lettera del Midun pubblicata sul nostro Giornale ed interpretata a modo suo dal *Secolo*: noi abbiamo rilevato al *Secolo* che il Midun non elevò lagni, ma si limitò a non fare pronostici, prima di vedere i progressi della campagna e dello semine fatte; e ci rallegriamo pertanto di aver colto nel segno, e che il Midun ora voglia smentire la paternità di un malcontento che la partigianeria di qualche giornale italiano cercava di sfruttare tanto per dir male del Governo e del disinteresse del bar. Franchetti: e chiudiamo).

« Io mi trovo qui a Godofelassi unitamente alle altre nove famiglie.

« Noi qui abbiamo farina, legumi, lardo, olio, sale ecc. in abbondanza: di più siamo benevisi dai nostri superiori della Stazione Agricola Governativa, che non mancano di fornirci quanto ci tornasse di bisogno, e ci sono prodighi assai di consigli e di suggerimenti. »

« Caccia, è in abbondanza, ed è rara la domenica che non vengo a casa carico di selvaggina, ed assai frequente con dei bei capretti. »

« Ieri fu qui a Godofelassi sua *Eminenza* il Governatore Barattieri: ed in questa occasione a tutti gli uomini validi della Colonia ha consegnato un *vetterly a ripetizione* con bajonetta, mettendoli agli ordini di un certo Gilardi Enrico che abita da noi a circa 4 chil. Questo Gilardi è un bel tipo; un bel giovinotto di circa 25 anni già socio della *Società ginnastica di Milano Pro Patria*, ed uno dei migliori: egli fa il contadino come noi, benchè questo mestiere non l'abbia pel passato mai fatto perchè era impiegato presso una grossa Casa di Commercio di Milano. Egli s'impegnò d'istruirci tutti (circa una cinquantina) nel maneggio dell'arma e così al bisogno saremo difenderci e batterci da buoni italiani a difesa del nostro paese. »

« Oltre averci consegnato i fucili ed assegnato per comandante il Gilardi, ci ha regalati pure abbondantemente di riso, carne di bue, e vino, più per le nostre donne, scarpe, vestiti, filo, ecc. »

« Che brava persona questo Generale Barattieri, come pure tutti gli ufficiali che portava con sè. »

« Nell'interno dell'Abissinia sentiamo che stanno per battersi fra di loro gl'indigeni. Speriamo che non romperanno la scattole a noi, però caso mai venissero a trovarli con delle idee strambe (!) noialtri invieremo loro delle pillole purgative a base di piombo!... »

« Se hai occasione di sapere chi ha stampato sul giornale che io mi sono lamentato della vita di qui digli che è un *bagolone*! » (Bravo Midun! noi vi accontenteremo: signori del *Secolo* voi siete *bagoloni*! Imparate per l'avvenire a non dir bugie per tirar l'acqua al vostro mulino!)

« Dimmi se vengono delle famiglie di Coseano.....

« Vorrei sapere quanti metri quadrati è un campo dei nostri. »

(Anche in questo vi accontentiamo, carissimo Midun: un *campo friulano* equivale a 36 are, pari a 3650 metri quadrati).

DA CAMPOFORMIDO
Incendio doloso?

Ci scrivono in data 2:

Ieri nel nostro paese si festeggiava una piccola sagra e quando ancora alla sera durava un po' d'animazione nelle osterie, ecco che improvvisamente si odono delle altissime grida di: Fuoco, fuoco.

Erano allora le 10 pom. La gente accorre d'ogni parte, il paese è sossopra, tutti vanno a gara per poter salvare qualcosa dall'elemento distruttore, ma è inutile.

L'incendio, ch'era scoppiato in una casa di certo De Colle Giovanni, trova esca nelle messi che il proprietario da poco avea riposto nel locale.

In breve la casa, raccolto di quattro campi di frumento, e di due di segala, nonchè tutti gli attrezzi rurali andarono distrutti.

Per la posizione del luogo e per l'ora in cui scoppiò l'incendio corre voce che possa esser avvenuto per opera di mano dolosa, tanto più che quella casa serviva soltanto per riporre i raccolti ed era quindi disabitata. *Toni.*

Suicidio

A Budoja il contadino Pietro Bastianello, d'anni 29, toglievasi la vita, per sofferenze fisiche, mediante impiccagione.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 13), sul suolo m. 20
Luglio 3 Ore 8 Termometro 23.
Minima aperto notte 16.8 Barometro 755.
Stato atmosferico: vario
Vento: Pressione leg. calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 30. Minima 17.8
Media 23.65 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

3 luglio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.14	Leva ore	3.48
Passa a meridiano	12.10.17	Tramonta	20 39
Tramonta	19.47	Età giorni	1.

Partenza di un deputato e di un ministro

Ieri sera col treno delle 20.18 partiva per Roma il deputato Girardini.

Collo stesso treno ripartiva diretto a Venezia il Barone *Galvagna*, ministro d'Italia a Belgrado, giunto da Cormons alle 19.55.

ASSEMBLEA GENERALE degli insegnanti elementari friulani

(Vedi num. di ieri).

L'articolo secondo così concepito: Sono ammessi a far parte dell'Associazione *soltanto* gl'insegnanti elementari qualificati a norma di legge senza distinzione di sesso, fu vivamente discusso: i soci Baldissera, Canciani, Migotti opinavano che ve isse modificato in maniera che anche le persone aventi interessi diretti coll'istruzione potessero far parte del Sodalizio, mentre i soci P. Alattere, Tonello Angelo, R. Fruch, Cappellazzi U., G. Sandri energicamente si opposero a qualsiasi modificazione dell'articolo; dapprima l'assemblea applaudendo ai secondi sembrava condividerne l'opinione, indi, per giuste considerazioni di genere personale, fu votata la modificazione.

Fra interrogazioni, proposte, discussioni, modificazioni, seguì l'intera lettura dello statuto che venne alla fine approvato tra gli applausi.

Si passò quindi all'elezione a schede segrete dei sette membri del Consiglio direttivo provinciale e di tre Revisori dei conti. L'elezione del Comitato della stampa venne giustamente devoluta al Consiglio direttivo provinciale.

Prima che si facesse lo scrutinio, venne annunziato l'arrivo dell'illustre prof. Antonio Fradeletto, venuto per parlare sull'ordine del giorno: *proposta di adesione della Società alla federazione veneta*. Chi non ha sentito questo mago della parola, questo gigante dell'idea, questo scultore sommo della frase non potrà giammai comprendere a quale altezza possa giungere l'arte oratoria!

Antonio Fradeletto alle 3 pomeridiane fra gli applausi frenetici dell'assemblea diede principio alla splendida conferenza; della quale diamo un pallidissimo riassunto:

Io vi ringrazio, o maestre e maestri del Friuli, della festosa accoglienza che mi fate. Più che alla mia persona applaudite al principio santo che propugno, alla causa santa che difendo. Oggi che istinti selvaggi causati dalla degenerazione forse delle masse terribilmente cercano di manifestarsi in grembo della società, oggi più che mai si sente bisogno dell'opera rigeneratrice della scuola, oggi più che mai si sente bisogno di questo fattore potente di amore, di pace, di redenzione sociale. (Applausi) La causa della scuola non è solo causa dei maestri ma causa di tutti, e quindi ciò che si fa per i maestri si faper tutti.

Io non vengo qui allo scopo di risvegliare in voi il principio d'associazione, il sentimento di fratellanza; colla società testè costituitasi voi mostraste di conoscere e sentire appieno e l'uno e l'altro.

Sarebbe inutile ch'io vi enumerassi gl'immensi vantaggi morali e materiali che potrete avere stretti in una potente società; ma piuttosto verrò delineandovi le basi su cui la medesima deve poggiare, affinchè certi ed immediati sieno questi vantaggi morali e materiali.

Più compatte sono le forze per ottenere uno scopo e più probabile è la riescita. L'idea di riunire delle forze sparse ed inutili per formarne una sola potente fu certamente idea generosa che poteva venir rifiutata solamente dagli egoisti e dagli utilitari indifferenti. E noi vedemmo d'ogni parte d'Italia i maestri elementari stendersi la mano, consci dei loro diritti, securi della loro fede. In poco tempo sorsero associazioni fra gli insegnanti elementari. Ma purtroppo gli effetti non corrisposero alle speranze.

Perchè? Perchè fra associazione ed associazione sorse la lotta, la lotta triste che sfasciava ed annulava qualsiasi energia. Giustamente allora si pensò ad una grande federazione regionale.

Le città, i luoghi di una stessa regione hanno comuni storia, aspirazioni tendenze, costumi, nulla quindi di più naturale di più logico di questa coalizzazione di forze, d'idee, d'intenti.

E sorse così la grande Federazione Veneta che conta ormai 1886 soci. E' bello, stupendo il pensiero di formare anche colle singoli federazioni regionali una federazione nazionale... ma voi ben sapete che di belle idee ce ne sono anche troppe e noi per ora dobbiamo accontentarci del possibile, dell'attuabile. Nella federazione veneta si strinsero non solo gli insegnanti elementari ma i docenti delle scuole secondarie, e perfino varii professori d'università. Dall'asilo alla cattedra universitaria centinaia centinaia d'operai del pensiero si strinsero la mano perchè sapevano che niun diritto s'acquista, nessuna libertà si consegue, nessun ideale si raggiunge senza vivere sulla breccia. (Applausi). E gli effetti non mancarono. La federazione veneta è giunta a scuotere la vergognosa noncuranza dei ministri dell'istruzione pubblica, è giunta a far udire la sua voce poderosa di sdegno quando furono riaccettati nell'insegnamento due uomini inqualificabili! (Applausi).

Chi non ricorda il *Mandalari*, il noto persecutore d'una povera maestra? La Federazione Veneta ebbe sola il coraggio di ribellarsi a tanto nefando sfasciarsi di coscienze! (applausi) Romualdo Bonfadini, generoso propugnatore d'ogni diritto, sebbene moderato, ebbe in quell'occasione parole di fuoco sul *Corriere della Sera*. (L'oratore legge uno squarcio bellissimo dell'articolo del Bonfadini). La legge è uguale per tutti, è credetelo, non altro che una frase vuota di senso scritta a parole d'oro nei tribunali. La giustizia io la paragono ad una splendida regina rinchiusa in un castello a pochi, a pochissimi accessibile (applausi). La carta da bollo, l'eterna carta da bolle (ilarità) è causa di tanti soprusi, di tante angherie! Ebbene, la Federazione offre a ciascun insegnante la consulenza gratuita, offre a ciascuno i mezzi per difendere quanto v'à di più sacro: l'onore (applausi). La Federazione cura gl'interessi morali di ciascun insegnante cura quegli interessi che sono i più cari i più santi che si possano avere! (applausi) Uniamoci dunque — La vittoria è dei forti, e se abbiamo dei diritti da rivendicare, rivendichiamoli! (ovazione generale). L'oratore, le cui parole noi, per ragioni facili a capirsi, non abbiamo che guastato, si congeda dall'assemblea e fra l'entusiasmo generale esce dalla sala.

Quell'uomo aveva saputo elettrizzare i cuori. Le maestre ed i maestri del Friuli saranno sempre a lui grati; serberanno sempre di Lui memoria cara!

---

conscienziosa e magari alquanto energica! Ella, Rettore attuale, non sa niente d'arte, non ha colpa Lei se non la capisce l'arte, anzi io la considero un povero disgraziato a cui manca il mezzo potente di sollevare lo spirito...: ma se Lei è disgraziato tanto, prego l'Ill.mo Uomo che presiede al Magistrato, raccolga la povera voce di uno che nulla ebbe da Grado, ma che per l'arte sola protesta, e faccia in modo che non si tocchi quei monumento, faccia torre quegli altari nuovi, che sono cannonate in un occhio, faccia disfare tutto il nuovo. Nulla deve soffrire il Rettore perchè Egli è un bravo e buon sacerdote e non sa di arte. Scusi tanto il Rettore, io non ho il bene di conoscerlo affatto, ma se caso mai pretendesse sapere d'arte, come mai in un monumento perfettamente bisantino è andato, per restaurarlo, a prendere motivi dal Vignola? Faccia l'Ill.mo Magistrato torre dal pulpito quella scaletta di stile gotico non so da chi messa, certo però non dal Rettore attuale.

Già che parlo di pulpito, dirò che quello del Duomo di Grado è molto bello, ma più bello sarebbe poterlo riportare all'antico, ma ciò è difficile; certo che stona la parte inferiore che non è di stile bisantino, è la parte superiore che è moresca. Prese a sè le parte inferiori e superiori, sono stupende.

Non voglio entrare in altri dettagli perchè intendo restare nei limiti di critico in arte e non voglio si creda io abbia alcunchè personale con un povero sacerdote che si sacrificherà, forse tutto per il bene delle sue pecorelle, prova ne sia che essendo, p. e., riguardo al ballo agli antipodi colle idee del Reverendissimo Rettore non entro in argomento, solo mi rivolgo all'egregio avv. cav. con. G. A. Ronchi e gli dico: « Conte, qui una copia della biografia del Beato Bertrando che patrocinò e creò i balli popolari udinesi, che mandero a Monsignore. »

Cominciò come finii, Monsignore, mi hanno detto che Ella è pieno di spirito, e io credo tanto che un altr'anno quando verrò a Grado m'attendo una chiamata da Lei, ed io non mi farò attendere perchè condscerò un degno Sacerdote che ha una vigna stupenda dove si fa del vino, mi dicono, che è qualche cosa di raro, e specie qualche bottiglia vecchia — in quel giorno una di quelle!... Però siccome, Ella, per quanto riguarda la vita sociale fa le cose in regola, così se venga, verrò con il mio *Pari-de*, o che dico, con il prof. Pontini (e che orecchio fino che ho.... qualcuno ha sorriso, ed ha detto — Iddio li fa e poi li accompagna.... grazie non si disturbi — non y'ha di che — metter me con' un uomo così istruito e dotto come Pontini.... dirlidin.... suona il campanello — è chiuso l'incidente).

l'ene, dove era rimasto, perbacco con le Imbrianate mi fate perdere il cao... ah ora l'ho trovato — dunque caro Rettore e Monsignore — io verrò a Grado con Pontini e quindi un bichiere anche per lui.

Io ho fatto dei bagni — l'acqua è calda, la colonia tedesca è qui da un mese che ne fa, e già nella colonia si notano insperate guarigioni, e non per il bagno, ma per questa spiaggia dolce, calda, vellutata. Qui non si fa alcuna fatica ad andare ai bagni in confronto di Venezia e Trieste; non è che una breve e confortante passeggiatina (per carità che non facciano tram). Chi viene qui passeggi, passeggi tutto il dì, e se non può, usi carrozzelle a mano, velocimani, ecc.

Già un mese, qui venne un riccone sfondoluto di Vienna con un figlietto dai tre ai quattro anni, era assolutamente impossibilitato, veniva messo in una carrozzella a mano e tutto il dì girava sulla spiaggia; da tre giorni lascia la carrozzella e cammina anche con molta forza, è migliorato fisicamente e moralmente, essendo allegro mentre prima era mesto.

Così un bimbo con le gambe storte, è il 3° anno che viene e le ha diritte.

Io, per noti recenti dispiaceri, non potea tenere alcun cibo nello stomaco, se non uova crude e gazzose; dacchè sono qui e cammino cammino dall'alba alle 10, mangio e come!

Pontini ride a vedermi; quanto bene mi vuole, che cuore ha quell'uomo!

Ed ogni anno sono a centinaja le guarigioni di scrofolosi e rachitici.

Ammetto che in Italia non vi sia spiaggia egualmente dolce se non a Cagliari, per cui si persuadano tutti quelli che hanno bisogno che la cura è molto meno lunga qui che altrove.

Pontini ed io siamo all'*Albergo degli Amici*, dove stiamo come in famiglia Pulizia perfetta, decoro nelle camere, servizio perfetto, tavola servita con stoviglie fine, terse, cucina ottima, costo moderatissimo.

Poi una cosa, e che è impagabile: *il cuore*; o che famiglia d'oro tiene l'esercizio!

L'albergo è diretto da un Marchesini, (io li chiamo *gens Marchesini* come a Udine ho la *gens Sartogo*), perchè ogni momento mi capita fuori un altro, e tutti laboriosi. Uno tiene la posta ed il telegrafo, questo tiene l'albergo, un altro tiene.... anzi non vi dico nulla, temo non la si finisca più ed io ho fame, debbo andare a pranzo e per ricopiare questa mia non ho fatto neppur il bagno mattutino! però non posso tacere di uno fra questi. E' un buon raccoglitore di *folk lowre*, e da queste raccolte fece varie composizioni poetiche nel vernacolo di Grado parlato fino alla metà di questo secolo.... Bravo Menego!.. Precede il suo lavoro un proemio ed una grammatichetta ben fatta; l'operetta è inedita, io vi consiglio Menego a farla pubblica.

Chi venendo a Grado vorrà bere della birra ne troverà nei vari alberghi, ma specialmente in quelli del porto. L'*Hôtel de la Ville* ha gelati famosi dopo il mezzodì; buonissime passarette (gazzose) della fabbrica di Monfalcone all'*Albergo Grignaschi*.

Alberghi nuovi: — ridotto a nuovo e molto *chich* credo in *tutto* — l'*Hôtel de la Ville*.

Albergo con pensione nuovo e corretto in tutto, anche nei prezzi, ed è sul porto: il *Boschetti*.

Il Boschetti è un bel tipo, gentilissimo, entusiasta di tutto quello che ha, crede tutti sordi e grida, grida per attirar l'attenzione su tutto. Ha anche un negozio fornito di tutto sul molo — è ditta conosciuta per camicie da uomo (Trieste via Nuova n. 21).

Non tralascio di dire che vi è una buona farmacia diretta dal proprietario sig. Pasqualis G. B. Il dottore non conobbi ancora, mi dissero bene.

Coraggio dunque; chi ha bisogno di mare: a Grado a Grado, lasciatemelo dire a me che sono in Grado.

Prego credere che la *réclame* non mi fu pagata, è spontanea.

Grado 30 giugno 1894.

RICCARDO dott. PARI

Dietro
spedito al
blica ques
S. E.

« Maest
blea, salut
voti affinch
Elementar
gli esami
effetti e te
altri istitu
Il sig.
al Preside
ed al seg
si associa
Fu ad
plaudito i
mente be
Cappellaz
che esegu
del gonfal
Si non
per lo sc
dalle sig.n
e dai sig
Snaidero,
Ecco il
A men
provincia
Mattia co
voti 84,
72, Migot
Enrica co
voti 57,
50. Dopo
numero c
pellazzi,
nini P.,
gelo.
A Rev
Cappellaz
voti 38,
38.
Ottenn
voti i sig
Ed or
gnanti el
compiuto
signor F
lazzi, la
rità scola
promotor
compiuta
costante,
perenne,
tino la n

Tir
La gar
tissima.
Diamo
C
1. Fabris
2. Spezzo
3. Florio
4. Brando
5. Valent
6. Doro G
7. Visent
8. Bulfon
9. Furlan
Rivaro
10. Basald
11. Vintan
12. Braido
13. Grosse
14 Beltran
15. Chiara
16. Gallo
Ca
1. Malign
2. Moretti
3. Dal Da
4. Sciaui
5. Flaiban
6. Fabris
7. Del Fa
8. Franz G
sorteggio
punti 33.
Categoria
Non ve
I signori
Carlo di
punti 22.
La gar
benissimo
Presidenz

Ieri ebb
delle scuo
mali.
Il tema
«Il 20 se
negli Itali
l'unità del
satori, di
Accenna
avvenimen
pensieri e
suscita nel
piuti gli s
diventare
Per la
due a scelt
Memorie e
della prim
lavoro »
Per la p
del maestr
umile, le s

Appa
in Casa

Dietro proposta del Presidente fu spedito al ministro dell'Istruzione pubblica questo telegramma:

S. E. ministro Istruzione pubblica
Roma

« Maestri friulani adunati in assemblea, salutano riverenti V. E. facendo voti affinchè a tutela dignità delle Scuole Elementari, ed a loro conforto morale gli esami delle V° classi siano pari negli effetti e tenuti colle stesse norme degli altri istituti d'istruzione. »

Il sig. P. Alattere propone un evviva al Presidente del Comitato sig. De Poli, ed al segretario sig. Bruni, a cui tutti si associarono.

Fu ad unanimità approvato ed applaudito il disegno del gonfalone, veramente bellissimo, del socio Umberto Cappellazzi. La signorina Ida Passero che eseguirà spontaneamente il ricamo del gonfalone stesso, s'ebbe un'ovazione.

Si nominò quindi una commissione per lo scrutinio delle liste composta dalle sig.ne Ida Passero, Maria Corallini e dai sigg. Lazzarini Alfredo, Silvio Snaidero, Tonello Angelo.

Ecco il risultato della votazione:

A membri del Consiglio direttivo provinciale furono eletti: De Poli Mattia con voti 112, Bruni Enrico con voti 84, Baldissera Artidoro con voti 72, Migotti P. con voti 81, Cudugnello Enrica con voti 59, Alattere P. con voti 57, Tonello Raimondo con voti 50. Dopo gli eletti ottennero maggior numero di voti i signori: Furlani, Cappellazzi, Bertoli Maria, Murero L., Tonini P., Ciani Osvaldo e Tonello Angelo.

A Revisori dei conti furono eletti: Cappellazzi con voti 43, Menasci con voti 38, sig.na Ida Passero con voti 38.

Ottennero dopo gli eletti maggiori voti i signori: Tonello, Alattere, Sandri.

Ed ora l'associazione fra gl'insegnanti elementari del Friuli è un fatto compiuto: Il signor M. de Poli, il signor E. Bruni, il signor M. Cappellazzi, la sig.na Ida Passero, le autorità scolastiche cittadine, il comitato promotore vadano orgogliosi dell'opera compiuta. Tolleranza reciproca, amore costante, fede inconcussa, entusiasmo perenne, guidino, sostengano e confortino la nuova associazione.

Nello Golenato

Tiro a segno Nazionale

La gara del 1° luglio riuscì animatissima. Furono sparate 2800 cartuccie.

Diamo i nomi dei premiati:

Categoria I. (metri 200)

1. Fabris Angelo	p. 42		med. d'oro
2. Spezzotti Ettore	» 40	sort »	»
3. Florio co. Filippo	» 40	» »	d'argen.
4. Brandolini Ant.	» 39	» »	»
5. Valentinis Angelo	» 38	sort. »	»
6. Doro G di Moggio	» 38	» »	»
7. Visentini Fortun.	» 36	sort. »	»
8. Bulfoni Cesare	» 36	» »	»
9. Furlanetto Luigi di Rivarotta	» 36	» »	bronzo
10. Basaldella Ant.	» 35	» »	»
11. Vintani Nicolò	» 34	» »	»
12. Braidotti Vittorio	» 33	» »	»
13. Grosser Ferd.	» 31	sort. »	»
14 Beltrame Vittorio	» 31	» »	»
15. Chiarandini Giov.	» 29	» »	»
16. Gallo Francesco	» 28	sorteggio	»

Categoria II. (metri 300)

1. Malignani Arturo	p 41		med. d'oro
2. Moretti Luigi	» 39	» »	»
3. Dal Dan Antonio	» 37	» »	d'argen.
4. Scaini Vittorio	» 37	» »	»
5. Flaibani Andrea	» 36	» »	»
6. Fabris Angelo	» 35	» »	bronzo
7. Del Fabbro Luigi	» 34	» »	»
8. Franz G. di Moggio	» 33	» »	» per

sorteggio col co. Filippo Florio che riportò punti 33.

Categoria III. (metri 200) 8 colpi p. 24

Non venne assegnato alcun premio. I signori Malignani Arturo e Fabris Carlo di Lestizza raggiunsero soltanto punti 22.

La gara per tutti i servizi venne benissimo diretta dal membro della Presidenza sig. Arturo Malignani.

Temi d'esami

Ieri ebbero luogo gli esami d'italiano delle scuole classiche, tecniche e normali.

Il tema per la licenza liceale fu: «Il 20 settembre del 1870 con l'entrata degli Italiani in Roma fu suggellata l'unità della patria, sospiro di tanti pensatori, di tanti martiri di tanti eroi.

Accennata l'importanza del grande avvenimento, dica il candidato quali pensieri e propositi la memoria di esso suscita nell'animo suo oggi che, compiuti gli studi liceali, si apparecchia a diventare uomo e cittadino. »

Per la licenza dell'Istituto Tecnico due a scelta: I° « Dalla Storia d'Italia. Memorie e ispirazioni; II° Il piacere della prima ricompensa d'un proprio lavoro »

Per la patente di maestro: « L'ufficio del maestro elementare, ha, per quanto umile, le sue alte soddisfazioni. »

Imposta della ricchezza mobile e fabbricati

Il Municipio di Udine rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare dal 1 corrente, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 alle ore 18 di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle Imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente.

Pei Ruoli principali

4ª rata al 10 agosto, 5ª rata al 10 ottobre, 6ª rata al 10 dicembre.

Pei Ruoli suppletivi
che si pubblicano in marzo

4ª rata al 10 agosto, 5ª al 10 ottobre 6ª rata al 10 dicembre.

Pei Ruoli suppletivi
che si pubblicano in luglio

1ª 2ª 3ª 4ª rata al 10 agosto, 5ª al 10 ottobre, 6ª al 10 dicembre.

Pei Ruoli suppletivi
che si pubblicano in novembre

1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5., e 6ª, rata al 10 dicembre.

Si può ricorrere entro 6 mesi all'intendenza di Finanza per gli errori materiali e per la omessa e irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento; per la doppia iscrizione dello stesso reddito nel ruolo di un Comune, e nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse; e per la cessazione di reddito.

All'autorità giudiziaria si può anche ricorrere entro 6 mesi.

Il ricorso non sospende l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Il prof. Piutti a Napoli

Il ministro dell'Interno in seguito agli uffici del prof. A. Piutti, nostro comprovinciale presidente del Comitato ordinatore del IV Congresso italiano di chimica e farmacia, ha benevolmente concesso un adeguato sussidio per i lavori preparatori del Congresso medesimo. Sappiamo che vi sono già non solo numerose adesioni di congressisti da ogni parte d'Italia ma che molti fabbricanti ed industriali tanto italiani che stranieri hanno fatto domanda di correre alla Mostra, che, come si sa, si terrà contemporaneamente al Congresso nel prossimo mese di settembre. Vogliamo sperare che anche gl'industriali friulani e specialmente i proprietari, di acque minerali vorranno col loro concorso rendere più importante questa Mostra che sarà insieme ai festeggiamenti che si preparano una delle maggiori attrazioni per i forestieri.

Per una laurea

Oggi ci giunse una graditissima nuova: il sig. *Guido Bernardelli* di Cormons, che frequentò con onore il nostro Liceo, laureossi ieri a Bologna con esito felicissimo, in medicina e in chirurgia.

La serietà del carattere, l'amore allo studio, l'eletta intelligenza, la distinzione dei modi assicurarono fin d'ora al novello Dottore un brillante avvenire. Intanto noi gli mandiamo le nostre più vive congratulazioni ed i nostri auguri sinceri.

Familia d. F..

Un miracolo della Madonna

Ieri una signora della provincia, venuta ad Udine per fare delle spese, aveva creduto bene di recarsi a pregare alla Chiesa della Madonna delle Grazie, con un involto in mano.

Fatte le sue preghiere, forse nel devoto ardore di queste, s'era dimenticata, nell'uscire, di portar seco l'involto.

Se ne rammentò quando ella trovavasi in Giardino; tornò tosto alla Chiesa ma... non trovò più nulla per quante ricerche abbia fatte.

I soldati ed i sott'ufficiali di cavalleria consegnati.

Nella notte fra mercoledì e giovedì scorso, ignoti — avendo rotto la serratura della porta d'ingresso — penetrarono nella cantina del Reggimento di Cavalleria, e dopo aver scassinato un cassetto vi rubarono una sessantina di lire che ivi si trovavano rinchiuse.

Il cantiniere denunciò il fatto e mentre ai soldati fu concessa giovedì libera uscita, venerdì, per ordine del comandante il Presidio — che è ora il sig. colonnello — tanto i soldati come i sott'ufficiali furono consegnati e trattenuti tutti in quartiere.

Questa misura alla quale forse l'egregio sig. Colonnello si sarà ridotto colla speranza di ritrovare il ladro, speriamo che verrà presto modificata, e che a quei poveri... prigionieri sarà ridonata la libertà.

GRAVISSIMA DISGRAZIA

Ieri mattina alle 6 il Reggimento di Cavalleria trovavasi per le esercitazioni in Piazza d'armi fuori Porta Pracchiuso.

Vi stava pure con un solo cavallo l'attendente Cigolini Francesco di Castiglione Prov. di Milano, della classe 1872 al servizio da soli due giorni del tenente Battistini.

Quando ad un tratto una squadriglia di cavalleggeri si slancia a tutta carriera sollevando una nube di polvere.

Il focoso cavallo, tenuto dall'attendente suddetto, s'impaurisce e si dà a corsa sfrenata per la piazza d'armi.

A nulla valgono gli sforzi del disgraziato cavaliere per rattenere l'indomita bestia che corre all'impazzata e va contro un'altra squadriglia che pure corre pel campo a tutta carriera.

L'urto fu, come si può immaginare, terribile e disastroso.

Due cavalli stramazzarono a terra con i soldati che vi stavano sopra.

L'attendente Cigolini fu raccolto in uno stato da lasciar dubbio sulla sua esistenza; soccorso, fu tosto portato all'ospitale militare e si riscontrò che il colpo nella caduta fu tanto forte da produrgli una commozione cerebrale. Al momento che scriviamo egli trovasi ancora in un stato allarmente nè accenna punto a migliorare.

L'altro soldato caduto è certo Rocchetti Domenico di Monsanto Prov. d'Ancona e della classe 1872.

Egli riportò una frattura alla mascella inferiore e s'ebbe portati via 4 denti.

Questi venne trasportato all'Infermeriameria dove pur ora si trova degente. Il suo stato è migliorato ma ne avrà per molto tempo essendo la frattura molto grave.

Veniamo a sapere all'ultima ora che i due soldati migliorano.

Il Cigolini - che come si disse da soli due giorni trovavasi al servizio del tenente Battistini - sostituiva un altro attendente, che fu messo in carcere pel furto accaduto in Caserma, ed egli non conosceva i difetti del cavallo che fu causa di tanta disgrazia.

Laurea

Il nostro carissimo amico *Guido Bernardelli* di Cormons s'è laureato ieri all'università di Bologna in medicina e chirurgia.

Noi ch'ebbimo campo di conoscere le qualità distinte dell'ottimo giovane, col quale passammo molti anni di studio, partecipiamo ora di tutto cuore alla sua gioia pel felice coronamento delle sue idee e delle sue speranze; per lo splendido esito degli esami, frutto di assidua diligenza e di studio perseverante.

Alle più sincere congratulazioni aggiungiamo anche i più caldi voti per un brillante avvenire.

Il dott. Andrea Cantalupi

nostro comprovinciale e distinto giornalista, abbandona la direzione del *Corriere di Napoli* e va a Milano a dirigere il *Corriere della Sera*.

Il dott. Cantalupi prima di andare a Napoli abitava Trieste ed era corrispondente della *Gazzetta piemontese* e del *Corriere di Napoli*.

L'egregio giornalista dovette abbandonare Trieste perchè il Governo austriaco lo sfrattò.

Colera nostrale

Dall'Ufficio Sanitario provinciale riceviamo e pubblichiamo:

Il caso di colera verificatosi domenica a Mortegliano in persona di età avanzata, che non ha avuto manifesti rapporti con siti infetti, dagli esami microscopici e chimici finora eseguiti nel laboratorio del prof. Pennato e riusciti negativi, si ha motivo a sperare che si tratti di una forma nostrale invece che del vero colera asiatico. Si attende ad ogni modo a domani o posdomani l'esito definitivo dell'esame bacteriologico del contenuto intestinale, esito che sarà tosto comunicato ai giornali cittadini.

La linea telefonica Udine-Pozzuolo

è stata aperta ieri ed ha funzionato ottimamente.

Sappiamo che ora si stanno facendo trattative per mettere in comunicazione Udine con Povoletto (Casa Mucciolì).

Fu ora fatta domanda al Ministero per poter collocare la linea telefonica fra Udine, Cividale, Buttrio e Martignacco.

A CUSSIGNACCO

La seconda festa riuscì davvero splendida sotto ogni rapporto. Un'infinità di gente s'era riversata a Cussignacco, con grande vantaggio degli osti, ai quali ognuno procurava di far onore col bagnare frequentemente le assetate ugole.

Il ballo, ad onta dei calori estivi, seguì animato fino alle prime ore di questa mattina.

Ziboy

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Stassera alle ore 21 precise ha luogo la prima rappresentazione del Grande Circo Equestre Italo-Egiziano, diretto da Ferdinando Amato.

La rinomanza del Circo, le novità attraenti e straordinarie, faranno certo accorrere un pubblico numeroso.

Cristo alla festa di Purim

Già parecchie volte abbiamo annunciato ai lettori la prossima venuta al nostro *Minerva* della Compagnia del cav. Zaccone per dare un'unica rappresentazione dell'ultima novità del giorno: *Cristo alla festa di Purim* dell'onor. Bovio.

La rappresentazione avrà luogo la sera del 14 corr.

Eccco i prezzi; Palchi L. 10 — poltrone L. 2 — sedie L. 1 — ingresso alla platea L. 1 — al loggione cent. 50.

Da oggi si accettano prenotazioni.

Municipio di Udine

LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
2 luglio 1894

FRUTTA

Ciliegie	al chilg.	L. 0.14	a	0.20
Fragole	»	» 0.50	»	0.70
Pesche	»	» 0.40	»	0.80
Pere	»	» 0.15	»	0.35
Prugne	»	» 0.12	»	0.—
Armellini	»	» 0.20	»	0.35
Pomi	»	» 0.20	»	0.—
Pesche-noci	»	» 0.25	»	0.—

Telegrammi

Scoperta di dinamite

Volterra, 2. Mentre alcuni ragazz andavano in cerca di nidi, rinvennero in un castagno una quantità di dinamite.

Avvertita l'autorità, furono arrestati alcuni anarchici. Alcuni furono rilasciati, altri nò.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 3 luglio 1894

	2 luglio	3 luglio
Rendita		
Ital 5 % contanti	87.30	87.40
» fine mese	87.40	87.70
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	87.—	87 —
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	293.—	295.—
» Italiane 3 %	272.—	273.—
Fondiaria d'Italia 4 %	471.—	472.—
» » » 4 ½	469.—	468.—
» Banco Napoli 5 %	421.—	421.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	775.—	775.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	195.—	195.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	604.—	606.—
» » Mediterranee	445.—	445.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	110.75	110.50
Germania »	136 65	136 25
Londra	27.89	27.85
Austria - Banconote	2.23.—	2.22.50
Corone in oro	1 10.50	1.10.—
Napoleoni	22.15	22.12
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	79.25	79.07
Id. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza: calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Vedi in 4ª pagina

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone — 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA		A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO		A CASARSA
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.30	O.	8.25	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.	12.55
O.	15.42	19.36	M.	16.40	19.55
M.	17.30	20.47	O.	20.45	1.30

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE		A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO		A UDINE
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
»	11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
»	14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
»	18.10	19.52	18.10	19.30	P.G.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti